



lunedì 27 ottobre ore 20.30

TEATRO COMUNALE DI FERRARA "CLAUDIO ABBADO"

**Orchestra di Padova
e del Veneto**

Marco Angius direttore

Alessandro Taverna pianoforte

Orchestra di Padova e del Veneto

Marco Angius direttore

Alessandro Taverna pianoforte

SERGEJ PROKOF'EV

(Soncovka, 1891 – Mosca, 1953)

ESECUZIONE INTEGRALE DEI CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA

Concerto n. 1 in re bemolle maggiore op. 10

Allegro brioso
Andante assai
Allegro scherzando

Concerto n. 4 in si bemolle maggiore op. 53 per la mano sinistra

Vivace
Andante
Moderato
Vivace

Concerto n. 2 in sol minore op. 16

Andantino
Scherzo. Vivace
Intermezzo. Allegro moderato
Finale. Allegro tempestoso

Concerto n. 5 in sol maggiore per pianoforte e orchestra, op. 55

Allegro con brio
Moderato ben accentuato
Toccata. Allegro con fuoco
Larghetto
Vivo

Concerto n. 3 in do maggiore per pianoforte e orchestra, op. 26

Andante. Allegro
Tema con variazioni
Allegro, ma non troppo

intervallo

Note d'ascolto

L'integrale dei concerti di Prokofiev

L'idea del concerto "tutto in una sera" nasce durante il Covid quando le giornate drammaticamente vuote di noi musicisti venivano riempite con progetti fantasiosi e forse irrealizzabili. Si tratta dunque di comprimere in una sola serata tutta l'opera di un compositore per osservarne l'orizzonte evolutivo in un sol colpo.

L'Orchestra di Padova e del Veneto non è nuova a queste peripezie: penso all'integrale sinfonica di Beethoven, "Ludwig van" e alle *Immortali amate* prodotte per Rai5, ma anche ai Ritratti incrociati dei sei *Concerti Brandeburghesi* di Bach con le sette *Kammermusiken* di Hindemith (due ensemble, uno barocco e uno novecentesco, schierati sul palco in un match con sirena finale). Ora è dunque il momento di un tutto Prokof'ev per pianoforte e orchestra. Questa scelta contrasta con il consumo dei nostri tempi che predilige la clip, l'usa e getta dell'ascolto, la totale superficialità di approccio nei confronti dei fenomeni musicali, producendo o riflettendo quella tendenza attuale verso l'effimero elevato a sistema sociale (ovvero di un ascolto semplificato e banalizzato dall'acustica compressa degli smartphone).

L'integrale dei Concerti di Prokof'ev, l'iconoclasta russo per antonomasia di inizio Novecento, sembra una provocazione e tale è scaturita in un bar di Piazza della Frutta col grande pianista e amico Alessandro Taverna, pensando a un programma forte che caratterizzasse la sua residenza in Opv. La mia intenzione iniziale era quella di proporgli il *Quarto concerto per la mano sinistra*, quello rifiutato da Paul Wittgenstein perché ritenuto troppo spigoloso e ostico dal committente: l'episodio mi aveva colpito soprattutto immedesimandomi in un compositore come Prokof'ev, un artista perseguitato e terrorizzato da Stalin durante la sua vita in un destino, purtroppo, che lo accomuna ad altri suoi colleghi dell'epoca, a cominciare da Šostakovič.

Dunque, per spirito di provocazione o per quella sorta di follia creativa concessa a noi artisti, ho proposto ad Alessandro di farli tutti e cinque in una sera e lui ha subito accettato. Non so se è mai stato fatto prima, ma l'idea sfida l'ascoltatore invitandolo a una serata non comune. Così questa follia è stata recepita anche da altre istituzioni concertistiche italiane che ne hanno compreso subito il senso e la portata, invitandoci a replicarla in altri prestigiosi cartelloni come, stasera, quello di Ferrara Musica.

Marco Angius

Eseguire tutti e cinque i *Concerti per pianoforte e orchestra* di Sergej Prokof'ev in un'unica serata offre un'opportunità eccezionale per esplorare l'evoluzione del suo genio creativo. Un percorso che si estende per ventun'anni, dal *Primo Concerto* scritto nel 1911 a soli vent'anni fino al *Quinto*, composto nel 1932. Il suo stile pianistico è inconfondibile nel Novecento, caratterizzato da ritmi incisivi, bruschi contrasti sonori e una potenza straordinaria. Il suo virtuosismo, influenzato da Liszt, si unisce a una spiccata percussività, che lo stesso Prokof'ev descriveva come impulso "motorio" della sua musica, ispirato dalla *Toccata* di Schumann. Oltre a questa spinta dinamica, il compositore individuò altre direzioni nella sua opera: il Neoclassicismo, l'audacia armonica, un senso del grottesco e un'inaspettata vena lirica che, con sorprendente umiltà, confessò per molto tempo essergli stata negata. Il *Concerto n. 1 in re bemolle maggiore op. 10* venne scritto nel 1911, quando Prokof'ev era ancora studente e dedicato al suo maestro Nikolaj Čerepnin. La sua prima esecuzione a Mosca nel 1912 scatenò reazioni estreme, con buona parte della critica che lo definiva grossolano e lo paragonava al football, mentre altri, come Nikolaj Mjaskovskij, vi riconobbero un talento destinato a infondere nuova energia nella musica russa. La curiosità era tale che due anni dopo, al Concorso Rubinstein, Prokof'ev raccontò di aver visto la sua partitura «aperta su una ventina di gin-

occhia», un'immagine indimenticabile per un esordiente. Le reazioni estreme continuarono, come dimostra la famosa critica americana del 1918: "se questa è la musica, preferisco l'agricoltura". Prokof'ev stesso ne offrì una lucida analisi, affermando che il suo lavoro era più vicino a quei Concerti dove il solista si integra con l'orchestra, a differenza di quelli in cui l'orchestra funge da mero accompagnamento. Formalmente è un *Allegro* di Sonata continuo e ciclico, in cui l'introduzione ritorna, un *Andante* anticipa uno sviluppo concepito come uno *Scherzo* e una cadenza introduce infine la ripresa dei temi principali.

Il *Concerto n. 4 in si bemolle maggiore op. 53* per la mano sinistra fu una commissione del 1931 di Paul Wittgenstein, che aveva perso il braccio destro in guerra. L'opera, che precede il ritorno di Prokof'ev in URSS, si distingue per la sua asprezza e violenza. Nonostante Wittgenstein avesse commissionato opere analoghe a compositori come Ravel, non eseguì mai il lavoro di Prokof'ev, trovandolo troppo complesso. Il brano rimase quindi inedito fino alla sua prima esecuzione postuma, avvenuta nel 1956 con Siegfried Rapp come solista, e in seguito interessò pianisti tecnicamente più audaci. Nonostante il suo scarso successo iniziale, benché di raro ascolto dal vivo, il *Quarto Concerto* è oggi riconosciuto come un lavoro di grande valore, che dimostra la capacità di Prokofiev di adattare la sua scrittu-

ra pianistica alla sola mano sinistra senza rinunciare alla sua tipica esuberanza ritmica e alla sua inventiva melodica. Si divide in quattro movimenti, con i due esterni improntati al virtuosismo, un secondo *Andante* lirico, e un terzo *Allegro* in forma di Sonata intriso del tipico dinamismo del compositore.

Anche il *Concerto n. 2 in sol minore op. 16* risultò opera audace e innovativa. La sua prima esecuzione nel 1913 fu accolta con ostilità dal pubblico, che lo recepì come “musica futurista”, sebbene il compositore non amasse questo termine. Nonostante ciò, il concerto gli valse l'ammirazione di critici che lo spinsero a presentarlo a Roma, dove in effetti conobbe personalmente i futuristi Marinetti e Balla. L'opera, pur non infrangendo le regole compositive in voga, è un flusso ininterrotto di idee e melodie incisive, e richiede un virtuosismo estremo, che lo rende eseguibile solo a solisti tecnicamente molto attrezzati. È un caleidoscopio di stati d'animo, dall'apertura solenne dell'*Andantino/Allegretto* allo *Scherzo brillante*, perfetto esempio del suo

stile percussivo. L'*Intermezzo* ha un umorismo tagliente e il Finale, un *Allegro tempestoso*, culmina in una lirica espansione di sapore russo.

Il *Concerto n. 5 in sol maggiore op. 55*, l'ultimo, datato 1932, riflette la piena maturità di un artista ormai affermato. L'opera, di straordinaria varietà stilistica, combina rigore formale e un'esuberanza ritmica di grande impatto. La sua prima a Berlino, nel 1932, confermò la consacrazione di Prokof'ev nel panorama musicale europeo.



Prokof'ev in un disegno di Henri Matisse del 1921

Il compositore dichiarò di aver cercato una «tecnica diversa» dai suoi lavori precedenti, allontanandosi dal Neoclassicismo puro e optando invece per un maggiore equilibrio tra solista e orchestra e una scrittura pianistica essenziale, ma tecnicamente complessa. La sua struttura è innovativa, con cinque movimenti distinti. Il primo, un *Allegro con brio*, si allontana dalla forma classica, mentre il secondo, *Moderato ben accentuato*, è una marcia ironica. Segue una *Toccata* di puro virtuosismo, e un *Larghetto*, unica pagina lirica. Il concerto si conclude con un movimento basato su sezioni contrastanti che approdano a un grande *climax* finale. Senza dubbio il più famoso dei cinque, il *Concerto n. 3 in do maggiore op. 26*, composto tra il 1911 e il 1921 e completato in Francia, debuttò a Chicago nel 1921. L'opera racchiude i tratti distintivi dello stile maturo di Prokof'ev, ma già presenti nei due Concerti precedenti: un'energia ritmica incisiva e un carattere profondamente russo. Composto dall'autore per affermarsi come pianista in America, la struttura del *Concerto n. 3* è in parte rapsodica ma fondamentalmente tradizionale. Il primo movimento alterna un *Andante* lirico, con un tema iniziale esposto dal clarinetto, e un *Allegro* in forma di Sonata, prima teso e scintillante, poi più calmo. L'*Andante* ritorna al centro, trattato con maggiore abbandono prima di un vorticoso crescendo che porta a una ripresa in cui i due temi si fondono. Il secondo movimento, un *Andantino*, è una serie di

cinque variazioni sognanti e romantiche, una delle pagine più ispirate di Prokof'ev. L'equilibrio si rompe nel terzo movimento, un *Allegro ma non troppo*, introdotto da un tema di straordinaria vitalità ripreso con slancio dal pianoforte. Prima della conclusione, una marcia lenta, dal profilo russo, aggiunge un tocco di nostalgia per la patria lontana.



Serge Prokofiev all'Hotel Wellington di New York nel 1918

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

Fondata nell'ottobre 1966, si è affermata come una delle principali orchestre italiane.

Realizza circa 120 tra concerti e recite d'opera ogni anno, con una propria stagione a Padova, concerti in Regione, per le più importanti società di concerti e festival in Italia e all'estero. La direzione artistica e musicale dell'Orchestra è stata affidata a Claudio Scimone (dalla fondazione al 1983), Peter Maag, Bruno Giuranna, G. Turchi, Mario Brunello, Filippo Juvarra. Nel settembre 2015 Marco Angius ha assunto l'incarico di Direttore musicale e artistico.

L'OPV annovera collaborazioni con i nomi più insigni del concertismo internazionale, tra i quali si ricordano Martha Argerich, Vladimir Ashkenazy, Riccardo Chailly, R. Goebel, Steven Isserlis, Leonidas Kavakos, Ton Koopman, Radu Lupu, Sir Neville Marriner, Olli Mustonen, Anne Sophie



Mutter, Murray Perahia, Itzhak Perlman, Mstislav Rostropovich.

L'Orchestra è protagonista di una nutrita serie di trasmissioni televisive per Rai5 oltre che di una vastissima attività discografica che conta più di 60 incisioni per le più importanti etichette, culminata nella conquista del premio Abbiati nel 2023. Nel gennaio 2024, diretta da Marco Angius, ha eseguito Prometeo di Luigi Nono alla Chiesa di San Lorenzo (ora Ocean Space) di Venezia, sede originaria della prima storica esecuzione del 1984.

È sostenuta da Ministero della Cultura, Regione del Veneto, Provincia di Padova e Comune di Padova.



foto Michele Crosera

MARCO ANGIUS

Ha diretto Ensemble Intercontemporain, London Sinfonietta, Tokyo Philharmonic, Orchestre Philharmonique de Nancy, Orchestre de Lorrain, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Orchestra Teatro La Fenice, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra del Teatro Regio di Torino, Teatro Comunale di Bologna, Haydn Orchestre, Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, Orchestra della Svizzera Italiana, Orchestra de Chambre de Lausanne, Orchestra della Toscana, I Pomeriggi Musicali, Muziekgebouw/Bimhuis di Amsterdam (Gaudeamus Music Week), Luxembourg Philharmonie e deSingel di Anversa (con l'Ensemble come loro direttore ospite), Biennale Musica di Venezia, Biennale Zagabria, Ars Musica di Bruxelles, Milano Musica, MI.TO. Festival, Autunno di Varsavia, Filature di Mulhouse, Teatro Lirico di Cagliari, Romaeuropa Festival. Dal 2011 è coordinatore artistico dell'Ensemble Accademia Teatro alla Scala, dove dirige il repertorio operistico e contemporaneo. Le produzioni più recenti che lo hanno visto alla direzione sono *Kat'a Kabanova* di Janacek al Teatro Regio Torino (Carsen), *Prometeo* di Luigi Nono (a 40 anni dalla prima storica esecuzione), al Teatro Comunale di Bologna per *Jakob Lenz* di Wolfgang Rihm, *Don Perlimplin* di Maderna, *Il suo- no giallo* di Alessandro Solbiati, *Luci mie traditrici* di Sciarrino (Flimm), *Medeamaterial* di Dusapin. Dirige ancora Sciarrino con *Aspern* (Venezia, La Fenice), *Nijinsky Tagebuch* di Glanert, *L'im- balsamatore* di Battistelli (Milano Musica/Accademia Teatro alla Scala), *Gianni Schic- chi* di Puccini, *Alfred Alfred* di Donatoni, il ciclo completo di *Notations* di Boulez (Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai), *Inori* di Stockhausen (Biennale di Venezia 2017). Ha inciso per molte etichette come Wergo (con Ensemble Intercontemporain), Euroar- ts, Stradivarius (Sciarrino, *Le stagioni artificiali*, *Cantare con silenzio*; Ivan Fedele, opera com- pleta per violino e orchestra - Mosaique), Bach, *Die Kunst der Fuge* (Stradivarius, 2015). Dal settembre 2015 è Direttore artistico e musicale dell'Orchestra di Padova e del Veneto (realizzan- do il ciclo completo delle Sinfonie di Beethoven nel 2016 e 2020), con cui ha vinto il premio Abbati 2023 per l'incisione di *Dieci Versi* di Emily Dickinson e *Parole da Beckett* di Giacomo Manzoni.



ALESSANDRO TAVERNA

Si è affermato a livello internazionale al Concorso Pianistico di Leeds nel 2009: «Il pubblico, all'improvviso, è stato pervaso da una solenne bellezza: sono stati impeccabili minuti di intensa poesia!» ha scritto il quotidiano britannico *The Independent* quando ha eseguito il *Primo concerto per pianoforte* di Chopin. Da allora la sua carriera lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo nelle più importanti sale e stagioni musicali: Teatro alla Scala di Milano, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Comunale di Bologna Musikverein di Vienna, Royal Festival Hall e Wigmore Hall di Londra, Gasteig di Monaco, Konzerthaus di Berlino, Philharmonic Hall di Liverpool, Sala Verdi e Auditorium di Milano, Bridgewater Hall di Manchester, Auditorium Parco della Musica di Roma. Ha suonato come solista con prestigiose orchestre quali Filarmonica della Scala, Münchner Philharmoniker, Dallas Symphony Orchestra, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Royal Philharmonic Orchestra, Minnesota Orchestra, Royal Liverpool Philharmonic, Bucharest Philharmonic, Scottish Chamber, Bournemouth Symphony, Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, Orchestra del Festival di Brescia e Bergamo, collaborando con direttori quali Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Fabio Luisi, Myung-Whun Chung, Daniel Harding, Michele Mariotti, Daniele Rustioni, Thierry Fischer, Carlo Boccadoro, Pier Carlo Orizio, Reinhard Goebel, Claus Peter Flor, Roland Böer, Joshua Weilerstein. È stato scelto dalla fondazione internazionale Keyboard Trust di Londra, per esibirsi in una serie di recital in Europa e negli Stati Uniti, tra cui il Castleton Festival del celebre direttore d'orchestra Lorin Maazel, il quale lo ha successivamente invitato come solista e diretto in una tournée tra Germania e Austria. Sono numerose le sue prestigiose affermazioni in concorsi pianistici internazionali tra i quali il Piano-e-Competition (Stati Uniti), i concorsi di Londra, di Leeds, di Hamamatsu (Giappone), il Concorso Busoni di Bolzano, il Premio Venezia, il Premio Scriabin di Grosseto, il Premio "Arturo Benedetti Michelangeli". Veneziano di nascita, si è formato alla Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro, diplomandosi sotto la guida di Laura Candiago Ferrari col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore e si è perfezionato con Piero Rattalino. Ha completato la sua formazione artistica all'Accademia Pianistica di Imola con Franco Scala, Leonid Margarius, Boris Petrushansky e Louis Lortie. Ha conseguito il diploma *cum laude* all'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli e ha continuato il perfezionamento alla Lake Como Piano Academy e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Arie Vardi. Ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il Premio Presidente della Repubblica 2012, attribuitogli per meriti artistici e per la sua carriera internazionale. Ha registrato per BBC Radio 3, Rai Radio 3, la Radiotelevisione Slovena, RSI Radiotelevisione Svizzera. Dopo il successo di critica del suo album dedicato a Nikolay Medtner, Taverna ha inciso di recente un nuovo disco per l'etichetta inglese SOMM dedicato a Debussy e Ravel. Insegna pianoforte all'Accademia Pianistica di Imola "Incontri col Maestro", al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova ed è titolare della cattedra di perfezionamento pianistico alla Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro.





Stagione concertistica 2025/2026

domenica 14 settembre
Ensemble Nova Ars
Cantandi
Giovanni Acciai direttore

lunedì 6 ottobre
Filarmonica della Scala
Michele Mariotti direttore
Giuseppe Gibboni violino

lunedì 13 ottobre
MDI Ensemble

lunedì 20 ottobre
Duo Canino / Ballista

lunedì 27 ottobre
Orchestra di Padova e del Veneto
Marco Angius direttore
Alessandro Taverna pianoforte

lunedì 10 novembre
Orchestra Il Pomo d'Oro
Ilya Gringolts violino
Francesco Corti clavicembalo

martedì 18 novembre
Chamber Orchestra of Europe
Sir Antonio Pappano direttore
Maria Dueñas violino

lunedì 24 novembre
Grigory Sokolov pianoforte

mercoledì 26 novembre
Trio Nebelmeer

mercoledì 10 dicembre
Orchestra da Camera di Mantova
Louis Lortie pianoforte

lunedì 15 dicembre
I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara

giovedì 18 dicembre
Accademia Bizantina
Ottavio Dantone
direzione e clavicembalo
lunedì 12 gennaio
Trio Phaeton

mercoledì 21 gennaio
Arsenii Moon pianoforte

martedì 3 febbraio
Luzerner Sinfonieorchester
Michael Sanderling direttore
Nikolai Lugansky pianoforte

martedì 17 febbraio
Quartetto Belcea

mercoledì 25 febbraio
Camerata Salzburg
Gile Bae pianoforte

mercoledì 4 marzo
Giovanni Bertolazzi pianoforte

domenica 15 marzo
Uto Ughi & I Filarmonici di Roma

mercoledì 18 marzo
Junge Deutsche Philharmonie
Sir George Benjamin direttore
Bomsori Kim violino

lunedì 30 marzo
Orchestra Spira Mirabilis
Lorenza Borrani violino e maestro concertatore

giovedì 23 aprile
Orchestra Filarmonica "Arturo Toscanini"
Roberto Abbado direttore
Midori Gotō violino

martedì 5 maggio
Das Cabinet des Dr. Caligari
film di Robert Wiene (1920)
Edison Studio

lunedì 11 maggio
Orchestra Regionale Toscana
Diego Ceretta direttore

domenica 17 maggio
Bamberger Symphoniker
Manfred Honeck direttore
Julia Fischer violino

FeMu EDU

martedì 16 dicembre
Vivaldi Rock

domenica 21 dicembre
Concerto di Natale

venerdì 23 gennaio
Pierino e il lupo

venerdì 13 febbraio
Il carnevale degli animali

lunedì 23 marzo
Tutti quanti voglion fare il jazz

giovedì 16 aprile
Beethoven e Mendelssohn in concerto

Family Concert

domenica 15 marzo
Uto Ughi & I Filarmonici di Roma

giovedì 23 aprile
Orchestra Filarmonica Toscanini

domenica 17 maggio
Bamberger Symphoniker

Il pianoforte contemporaneo

9 novembre, 16 novembre, 30 novembre,
25 gennaio, 15 marzo, 13 maggio

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!



facebook.com/ferraramusica



instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 10 NOVEMBRE

ORCHESTRA IL POMO D'ORO, ILYA GRINGOLTS, FRANCESCO CORTI

Musiche di Bach e Haydn



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

